



IL 20 LUGLIO IL PASSAGGIO DEL TESTIMONE CON MALABARBA

## E Haidi Giuliani si prepara per Palazzo Madama

Il 24 luglio l'ingresso in Senato. «Uno dei motivi per i quali ho accettato la candidatura è il fatto di poter entrare nelle carceri e nei Cpt»

**NOVITA**

### Un libro di testimonianze sulle tragiche giornate di Genova

**“Anche se voi vi credete assolti” è il titolo del libro di Simona Orlando, pubblicato da Aliberti editore, uscito in libreria in questi giorni proprio in occasione dell'anniversario delle tragiche giornate del G8 di Genova del 2001. “Carlo Giuliani raccontato da Hai-**

**di Giuliani, Giuliano Giuliani, don Gallo, i ragazzi dei carruggi” è, infatti, il sottotitolo del libro, che raccoglie una serie di testimonianze sui fatti del G8 di Genova e, soprattutto, sulla vicenda della morte di Carlo Giuliani in piazza Ali-**

**I**l passaggio del testimone, che farà di lei una senatrice, avverrà simbolicamente giovedì prossimo 20 luglio, quando Gigi Malabarba, senatore di Rifondazione comunista eletto in Liguria, lascerà, come promesso, ad Haidi Giuliani, prima dei non eletti, il suo posto a Palazzo Madama. L'ingresso formale di Haidi in Senato, però, avverrà qual-

che giorno dopo, il 24 luglio. Ma il tempo che la separa da questo debutto, che segnerà un'altra svolta importante nella sua vita, sarà talmente pieno di eventi e di impegni - anche emotivamente “forti” - da lasciarle poco tempo per concentrarsi sul nuovo incarico che l'attende. «Dal punto di vista umano sono spaventatissima - racconta

- Credo di essere l'unica persona che assume un impegno come questo senza aver mai avuto nessuna esperienza in un'altra istituzione. Dal punto di vista politico - spiega - io sono soprattutto una persona di movimento e sono convinta che il nostro operato all'interno delle istituzioni possa esserci solo con l'appoggio e il sostegno di chi opera all'esterno. Noi siamo dei portavoce e se la voce è debole, è debole anche la nostra azione». Come dire che adesso la voce del movimento è debole? «A me sembra che le voci siano un po' confuse - è l'opinione di Haidi - Io non penso che il movimento sia in riflusso, ma certo ci sono tante angosce. Siamo di fronte ad un'esasperazione del conflitto che, a livello mondiale, può portare ad eventi catastrofici, come sta già accadendo per i popoli iracheno e palestinese, per esempio, e per molti popoli dell'Africa». Nonostante questo, Haidi Giuliani non vuole “misurare” le ragioni dell'ottimismo o della disillusione rispetto a cinque anni fa: «Credo semplicemente che si debba andare

avanti contrastando il pessimismo della ragione con l'ottimismo della volontà». E ha le idee chiare su quello di cui vuole occuparsi nella sua ormai imminente carriera di senatrice: «Uno dei motivi che mi hanno convinta ad accettare la candidatura - spiega - è il fatto di avere un tesserino che mi permetterà di entrare nelle carceri e nei centri di permanenza temporanea per gli immigrati». E, naturalmente, ha intenzione di occuparsi del-

le varie forme di repressione, di cui è diventata suo malgrado «esperta» dopo la tragedia che cinque anni fa ha segnato la sua vita: «Io non confondo la sfera privata con quella pubblica e non accadrà neppure nel mio prossimo impegno - afferma - L'unico apporto in più, dovuto alla mia esperienza personale, sarà dato dal fatto che io sono diventata esperta del G8 di Genova e di repressione».

[a.c.]